

un bello misterioso e inviolabile: qualcosa, cioè, che si può ascoltare, sentire e a cui si può partecipare, ma che in fondo rimane una bellezza fine a se stessa, senza possibilità di coinvolgere la nostra vita.

Ora che la Messa per me è diventata quasi una necessità, mi sembra di capire qualcosa di più. Se la Messa riesce a coinvolgere la tua vita al punto di diventare una necessità, come espressione della stessa vita e ringraziamento di innumerevoli doni ricevuti, allora il bello del mistero si trasforma in felicità di vivere: diventa cioè quello per cui — penso — Gesù l'ha istituita.

La vera vita deve essere un continuo rinnovarsi e ritrovarsi in Gesù, un conti-

nuo offrirsi a Lui, così come si è, senza etichetta: una continua manifestazione a Dio dei propri problemi e delle proprie difficoltà, un continuo ringraziamento e una continua richiesta di tanto pane spirituale per la propria crescita e per la crescita degli altri.

Tutte cose che io comincio a fare nella Messa, aiutandomi con la parola di Dio, con la preghiera, con l'offerta, con la comunione.

Vivere la Messa nel momento in cui un ministro di Dio la celebra è importante, e può aiutarci; ma è ancora più importante continuare la celebrazione della Messa nella vita, sempre e ovunque, anche se spesso costa molta fatica.

GRUPPO RAGAZZI DI CESENA

Andrea Savadori

Fino a poco tempo fa, andare a Messa — per me — non era altro che un'abitudine, una cosa meccanica che avevo sempre fatto. Nessuno mi obbligava ad andarci, ma il solo pensiero che poteva dispiacere a mia madre mi faceva andare anche contro voglia.

Crescendo, ho cominciato a domandarmi il significato di tante cose e ho trovato risposte soddisfacenti solo quando mi sono deciso ad avvicinarmi ad un certo ambiente. Solo dopo, il mio andare a Messa ha smesso di essere una cosa meccanica.

Più è cresciuto in me il valore di certi ideali, più è cresciuto il bisogno di parlare con Gesù. Ho avvertito che il momento più adatto per questo colloquio è la Messa.

Prima aspettavo la domenica solo perché arrivava un giorno di festa, ora aspetto la domenica soprattutto per-

ché posso partecipare alla Messa. Sento sempre il bisogno di chiedere perdono di essermi accorto di Gesù solo ora, perdono della mia cecità, perdono di tutte le sciocchezze che ho dette quando pretendevo di parlare agli altri di Lui credendo di averlo già trovato.

Ora, quando posso, vado a Messa anche nei giorni feriali: mi aiuta molto a vivere fino in fondo le mie scelte.

Fausto Magnani

Mi è stato chiesto di scrivere che cos'è per me la Messa. Prima, però, debbo sintetizzare il mio cammino verso la fede. Ho vissuto per 17 anni alla ricerca di qualcosa che mi realizzasse, qualcosa da poter definire «motivo di vita». La società mi offriva tante cose: il motore, lo sport, i soldi, le ragazze, le ideologie politiche.

Una alla volta le ho provate tutte queste cose: cer-



candole, trovandole, gustandole e stancandomene. Mi ci sono buttato con entusiasmo; le sconfitte non mi demoralizzavano, ci riprovavo. Ma ognuna di queste cose mi ha stancato. Mi rendevo conto che ognuna di esse aveva qualcosa di buono, ma non mi bastava. Avevo in testa un mio sogno, l'avevo progettato: mi mancava solo la realizzazione.

Un giorno ho incontrato un giovane che aveva fatto una scelta ben precisa. Parlammo a lungo: in lui trovai Dio, non il solito Dio della domenica. Scoprii che anche dentro di me c'era già un Dio; pian piano cominciai ad aprire gli occhi e a vederLo.

Rimasi affascinato di questa scoperta e nacque in me il desiderio di conoscerLo meglio, di capirLo, di sapere che cosa voleva da me. È sta-

to un lavoro molto duro: martellate sulla mia persona vecchia che pian piano veniva purificata e semplificata.

Questo cammino distruttivo del vecchio è stato sempre alimentato da una coscienza voglia di essere nuovo come mi voleva Lui: amore e fede mi hanno dato la forza di continuare a cambiare per farmi diverso.

Veniamo ora ad oggi: la scelta l'ho fatta, quella di seguire Dio e la sua parola. Ho dentro di me una nuova scala di valori, il primo dei quali è una frase: «Venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà». Mi riesce molto duro, ma è la strada giusta per il mio vero bene.

La Messa è il momento in cui incontro Dio, il momento in cui Lui risponde alle mie preghiere, nelle quali gli chiedo aiuto e lo ringrazio.